

dall'altro lato, non è possibile educare l'uomo se non rendendosi conto di quello che egli *deve* essere e perciò cercando di portare al livello di questo dover essere la sua realtà effettiva. Ma, con ciò, il problema del rapporto tra l'essere e il dover essere dell'uomo si impone all'attenzione con tutte le sue difficoltà. Un dover essere, cioè un sistema di valori o di ideali che sia determinato senza tener alcun conto delle effettive capacità di realizzazione in possesso dell'uomo, è inutile e inoperante. Ma dall'altro lato determinare il dover essere sulla misura della realtà umana effettiva e delle capacità accertabili dell'uomo stesso, porta ad abbassare il dovere essere e i valori che lo costituiscono a un livello nel quale esso viene a coincidere con l'essere e con i suoi disvalori. La determinazione del rapporto tra essere e dover essere è quindi un'ulteriore difficoltà che si prospetta ad ogni teoria educativa.

5. L'APORIA DELLA COMUNICAZIONE

A qualsiasi titolo la si consideri, l'educazione è sempre un fatto di comunicazione. La formazione dell'uomo singolo implica sempre il suo rapporto con la società o col gruppo sociale che gli fornisce gli elementi e le condizioni di essa; perciò comunicazione con gli altri. Ma la possibilità e le modalità di questa comunicazione, nella forma autentica in cui è richiesta dall'educazione, cioè nella forma della comprensione, sono soggetti a dubbi e difficoltà di ogni genere. Quando la comunicazione si solleva dal piano primitivo e grossolano nel quale verte esclusivamente su azioni e comportamenti comuni, sulle più semplici tecniche d'uso degli oggetti, su abitudini quotidiane etc., al piano nel quale è interessata la persona come tale coi suoi atteggiamenti propri e coi suoi interessi costitutivi, la comunicazione diventa problematica o difficile. La formazione dell'uomo tuttavia esige proprio, in tutte le fasi che non siano la prima, questa seconda forma di comunicazione, alla quale si legano i maggiori problemi. Su questo piano infatti la comunicazione pone l'esigenza della *comprensione* tra le persone, senza la quale

lo scambio
fluenza sul
In altri ter
sul piano d
Ma qui app
la compren
ed anzi è o
chezza quot

Ciò che
potere educa
prensione. C
del quale co
a quest'altre
sceglie, vede
propria vita.
proprio in b
piti; e che la
e i tipi uman
dei suoi stes
comprendere
alle azioni ec

Il giro
può essere t

6. L'APORIA

Il caratt
fatto che il
portare l'indi
a cui apparti
alle usanze e
nessuna socie
atto solenne d
bro della com
soltanto se,
zioni fondam
dai nuovi ind
zioni educativ